

SOMMARIO

Mitologia e storia	10
Il mondo della Grecia antica	12

GLI DEI DELL'OLIMPO 14

La creazione del mondo	16
Crono	18
La guerra dei Titani	20
Zeus contro Tifone	22
Prometeo	24
La punizione di Prometeo	26
Il vaso di Pandora	28
Genealogia degli dei dell'Olimpo	30
Gli amori di Zeus	32
Dioniso	34
Artemide e l'incantesimo	36
Apollo e Dafne	38
Ermes	40
Ade nel suo regno	42
Il rapimento di Persefone	44
Efesto	46
Athena	48
Ritratto degli dei dell'Olimpo	50



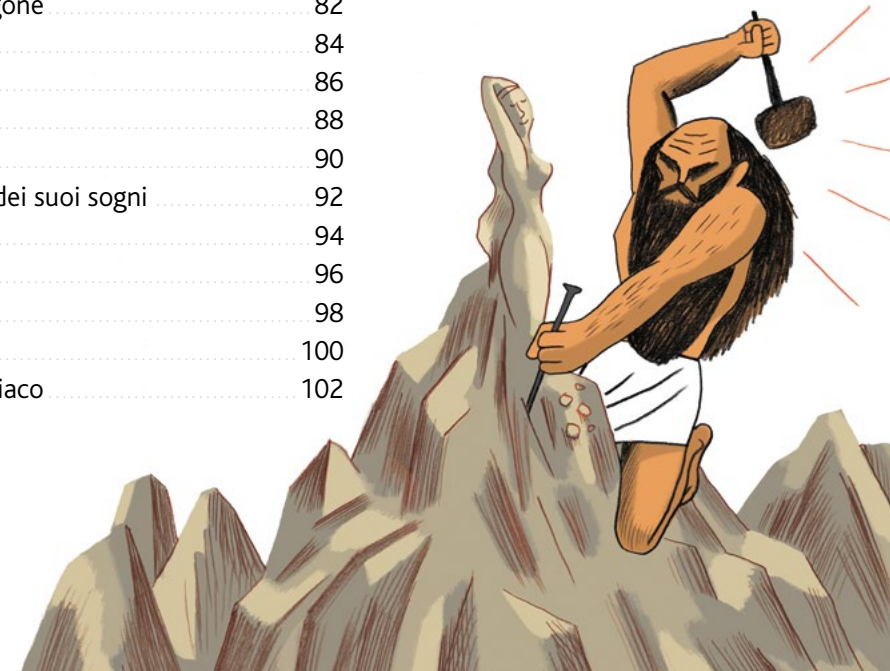
SEMIDEI ED EROI 52

La giovinezza di Teseo	54
Il Minotauro	56
Il filo di Arianna	58
Dedalo e Icaro	60
Giasone e gli Argonauti	62
Il Vello d'oro	64
Le orecchie d'asino	66
L'oro di re Mida	68
Le dodici fatiche di Ercole	70
Il leone di Nemea	72
Le stalle di Augia	74
Le mele d'oro delle Esperidi	76



I GRANDI MITI GRECI 78

Edipo e la Sfinge	80
Medusa la terribile gorgone	82
Pegaso	84
Orfeo	86
Il supplizio di Tantalos	88
Narciso	90
Pigmalione e la donna dei suoi sogni	92
Le Muse	94
Fetonte	96
Sisifo	98
Asclepio	100
I dodici segni dello Zodiaco	102



LA GUERRA DI TROIA 104

<i>L'Iliade e L'Odissea</i>	106
Le origini	108
Gli attori principali	110
Il cavallo di Troia	112
<i>L'Odissea</i>	114
Nel paese dei Lotofagi	116
Sull'isola del Ciclope	118
Ulisse e i Lestrigoni	120
La maga Circe	122
Ulisse nell'Oltretomba	124
Il canto delle sirene	126
Scilla	128
Calipso	130
Il ritorno di Ulisse	132
Il viaggio di Enea	134
La mitologia romana	136
Indice	138



LA CREAZIONE DEL MONDO



La nascita dei primi esseri soprannaturali

Ecco come i Greci raccontavano la nascita del mondo. All'inizio c'era il «caos», un vuoto selvaggio, violento, indescrivibile. Poi apparvero le prime divinità, fra cui Gea, la Terra, e Urano, il Cielo stellato. Dalla loro unione nacque una serie di figli dall'aspetto spaventoso: erano gli Ecatonchiri, con molte braccia e molte teste, i Ciclopi, con un occhio solo, e i giganti, chiamati Titani. Il padre Urano, temendo che uno dei suoi figli prendesse il suo posto, li obbligò a vivere nelle profondità della Terra. Ma uno dei giganti, Crono,

osò affrontare suo padre: lo evirò con un

falcetto di pietra focaia e lo detronizzò. Per vendicarsi,

Urano gli lanciò una maledizione: «Quando tuo figlio

raggiungerà l'età adulta, anche lui si

rivolterà contro di te!»

Questa terribile profezia si realizzerà?

SIMILITUDINI

In numerosi racconti mitologici il mondo originale è presentato come un luogo deserto avvolto nelle tenebre. Nella Bibbia è descritto come deserto e vuoto prima della Creazione.

DIFFERENZE

Nella mitologia greca non esiste un creatore, un dio onnipotente all'origine del mondo: quest'ultimo si è formato da solo!

IL MONDO ALL'INCONTRARIO

I miti raccontano a volte un mondo all'incontrario. La Notte (Nyx) e l'Oscurezza (Erebo) generano la Luce celeste (Etere) e il Giorno (Emera).

DISORDINE

Oggi la parola «caos» definisce una situazione confusa e disordinata.

UN DIO CON IL FALCETTO

Crono è spesso rappresentato con il falcetto che servì a mutilare il padre Urano o, a volte, con l'ariete, il suo animale simbolo.

ATENA

L'origine dei ragni

ANTEFATTO

In una celebre leggenda, Atena e Poseidone si contendono la città di Atene. Zeus promette di assegnarla a chi offra il dono più prezioso alla città.

Poseidone fa sgorgare una sorgente d'acqua salata. Ma Atena ha un'idea migliore: tocca la terra con la lancia e fa germogliare un ulivo, un albero quasi eterno che permette di nutrirsi e di curare le ferite o le malattie. Vince la gara e diventa protettrice della città.

EMICRANIA SPAVENTOSA

La nascita di Atena è sorprendente. Zeus ingoia Meti, incinta di Atena, per sbarazzarsi di lei. All'improvviso però viene colto da un terribile mal di testa. Efesto apre la testa di Zeus con un'ascia per liberare la neonata, che viene alla luce completamente armata.

UNA BELLA INVENZIONE

Il cavallo è una creazione di Poseidone ma è Atena che inventa il morso, uno strumento che permette ai cavalieri di indirizzare e dominare l'animale.

Atena, dea della guerra, proteggeva gli eroi e gli uomini ed era fonte di ispirazione per molte invenzioni. Era anche la divinità più saggia. Un giorno, però, incontrò una giovane di nome Aracne, che suscitò in lei una gelosia profonda. Aracne, infatti, si vantava di saper tessere meglio della dea! Fu organizzata quindi una gara di tessitura fra le due. Aiutata dagli dei, Atena realizzò una tela magnifica, con fili dorati e color porpora, che rappresentava la competizione e la sua vittoria contro il dio Poseidone. Aracne invece raffigurò Zeus e le sue numerose conquiste amorose, una tela semplicemente perfetta! Folle di rabbia, Atena colpì la rivale con un colpo di spada. Aracne, umiliata, annodò un filo intorno al collo e si impiccò. Atena però ebbe compassione di lei, la trasformò in un ragno ed esclamò: «Sei così talentuosa che tesserai per tutta la vita!».



ARACNE

È figlia del tintore Idmone di Colofone, una città greca dell'Asia Minore.

LA PAROLA

«Aracnidi» è la classe di insetti a cui appartengono i ragni, caratterizzata da sei paia di zampe.

UN MASCHIACCIO

Atena rifiutò di sposarsi. Scelse di indossare le armi e di esercitare l'attività più maschile che ci sia: la guerra.

LE DODICI FATICHE D'ERCOLE

La dea Era cercava di uccidere l'eroe greco Ercole sin da quando era piccolo, in quanto figlio illegittimo di Zeus. Un giorno, Era suscitò in lui un momento di pazzia che lo portò a uccidere sua moglie Megara e i suoi tre figli, scambiandoli per cinghiali. Resosi conto del suo folle atto, Ercole si recò a Delfi per consultare l'oracolo. Per espiare la sua colpa, l'oracolo gli disse di obbedire a tutti gli ordini che il cugino Euristeo gli avesse impartito. Su consiglio di Era, infatti, Euristeo impose a Ercole di sostenere le dodici fatiche più difficili.

CHI È ERCOLE?

Ercole era figlio di Zeus e di Alcmena, regina di Tirinto. Era infatti un eroe e non un dio, uno dei più celebri eroi della mitologia greca, dotato di una forza fisica straordinaria. Fra i suoi innumerevoli sforzi, i più conosciuti sono le dodici fatiche.

UN BAMBINO PRODIGIO...

Il piccolo Ercole manifestò sin da piccolo le sue qualità di combattente. Quando Era, moglie gelosa di Zeus, inviò due serpenti per ucciderlo nella culla, Ercole li afferrò con le mani e li soffocò. Era continuò a perseguitare l'eroe per tutta la vita



1. UCCIDERE

il leone di Nemea e riportarne le spoglie.



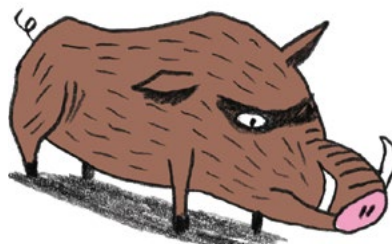
2. VINCERE

l'Idra di Lerna, un serpente a più teste che, anche se tagliate, ricrescono continuamente.



3. CATTURARE

la cerva di Cerinea, sacra ad Artemide, così veloce che nessuno è mai riuscito ad afferrarla.



4. RIPORTARE VIVO

il feroce cinghiale di Erimanto.



5. PULIRE

in un solo giorno le stalle del re Augia.



7. DOMARE

il toro del re cretese Minosse.



9. CONQUISTARE

la cintura di Ippolita, regina delle Amazzoni.



11. COGLIERE

le mele d'oro del giardino delle Esperidi.



6. STERMINARE

gli uccelli del lago Stinfalo che divorano i raccolti e gli uomini.



8. CATTURARE

le giumente di Diomede che si nutrono di carne umana.



10. RUBARE

le mandrie di buoi del gigante Gerione, che ha tre corpi e tre teste.



12. RIPORTARE VIVO

il cane Cerbero, con tre teste e la coda di drago, guardiano degli Inferi.

... MA DAL CARATTERE DIFFICILE

Innervosito dal suo insegnante di musica che lo obbligava a lunghi e difficili esercizi, lo colpì con la lira e lo uccise sul colpo. Per punirlo, gli dei lo obbligarono a fare il guardiano delle greggi in montagna.

CHE UOMO!

Ercole è l'unico eroe onorato in tutto il mondo greco e l'unico uomo cui gli dei hanno concesso l'immortalità.

NELL'ARTE

Ercole è ritratto sempre con uno sguardo molto particolare, dagli occhi infuocati. Le pitture sui vasi ricordano sempre questa particolarità fisica e gli occhi dell'eroe sono sempre molto grandi ed espressivi.

ORFEO

Il poeta che soffriva per amore

MARINAIO E MUSICISTA

Orfeo si unisce all'equipaggio della nave *Argo*, partita alla conquista del Vello d'oro (vedi p.64). Durante la navigazione, dà il ritmo ai vogatori e riesce a proteggerli dalle sirene coprendo il loro canto ammaliante con il suo.

INVENTORE

Orfeo aggiunge due corde alla sua lira tradizionale a sette corde, per rendere omaggio alle nove muse. È considerato dunque l'inventore della chitarra.

NELL'ARTE

Il mito di Orfeo ha ispirato molti poeti, artisti e registi cinematografici come Victor Hugo, Eugène Delacroix, Auguste Rodin, Jean Cocteau, Antonio Canova, Marc Chagall, Pieter Paul Rubens.

EURIDICE

È una delle tre driadi, le ninfe degli alberi, che sono timide e si mostrano solo raramente.

DOPO QUESTO EPISODIO

Sopraffatto dal dolore, Orfeo ebbe il cuore spezzato e nessuna fanciulla riuscì a consolarlo. Morì ucciso e fatto a pezzi dalle Baccanti, fedeli al dio Dioniso, furiose perché egli aveva rifiutato il loro amore.

Vegliato dalle muse fin dalla sua nascita, il poeta Orfeo aveva una voce dolce e suadente, che incantava gli uomini, le piante e gli animali, anche i più feroci, e persino le pietre. Era molto innamorato della moglie Euridice. Ma un giorno successe una tragedia: Euridice fu morsa da un serpente, morì e immediatamente finì nel regno dei morti. Impazzito dal dolore, Orfeo la seguì per cercare di convincere il terribile Ade, dio degli Inferi, e sua moglie Persefone, a liberarla. Fortunatamente, la sua musica affascinò gli dei impietosi, che accettarono di liberare Euridice, a una condizione, tuttavia: Orfeo non avrebbe potuto girarsi verso Euridice, né parlarle, finché la coppia non fosse risalita alla luce del sole. Presto il poeta vide la porta degli Inferi: ancora qualche passo e l'avrebbe attraversata. Ma all'improvviso si agitò perché non sentiva i passi della moglie dietro di sé. Si girò per guardarla ed Euridice scomparve per sempre.



L'ILIAD E L'ODISSEA

L'*Iliade* e l'*Odissea* sono i due grandi poemi epici attribuiti a Omero, vissuto presumibilmente nell'VIII secolo a.C. Prima di essere scritte, queste leggende straordinarie che raccontano la guerra di Troia e del viaggio di Ulisse sono state a lungo trasmesse oralmente.

TESTI ANTICHI

I manoscritti più antichi dell'*Iliade* e dell'*Odissea* compaiono su papiri del III secolo a.C., ma si tratta soltanto di qualche estratto. I manoscritti greci più antichi completi risalgono al IX secolo d.C., in pieno Medioevo.

OMERO È DAVVERO ESISTITO?

Nessuno ha messo in dubbio nell'antichità l'esistenza di Omero. I Greci lo consideravano anche come un eroe... quasi mitologico! Ma nel Medioevo alcuni storici hanno tentato di dimostrare che l'*Iliade* e l'*Odissea* erano state composte da autori diversi. Oggi la maggior parte ritiene che siano opere di una persona sola, Omero, che ha assemblato leggende trasmesse oralmente da secoli: questo spiegherebbe le differenze di stile.

DIARIO DI GUERRA

La leggenda dell'*Iliade* si snoda intorno alle imprese dell'eroe greco Achille, particolarmente a partire dall'ultimo anno dell'assedio di Troia. Questo lungo poema deve il suo nome alla parola «Ilion», nome greco della città di Troia.

DOVE SI TROVA TROIA?

Questa città, teatro di un assedio incredibile da parte dell'esercito greco, è situata sulla riva orientale del mar Egeo, nell'odierna Turchia. Occupa una posizione strategica fra l'Europa e l'Asia, all'incrocio delle rotte marittime (vedi p. 11).

LA GUERRA DI TROIA È SUCCESSA VERAMENTE?

Ecco una domanda che si ponevano già i Greci! Un fatto è certo: Omero non è uno storico ma un poeta. Le sue opere mescolano dunque avvenimenti storici di diverse epoche con leggende trasmesse dalla tradizione orale.

PREPARATIVI

L'*Iliade* non fornisce realmente informazioni precise sui preparativi né sulla fine della guerra. Omero mette in scena soltanto alcune giornate di combattimento nella pianura antistante le mura di Troia, oltre al celebre duello fra Achille ed Ettore. Gli altri episodi sono stati raccontati da opere di altri autori.

UN TESTO IMMAGINARIO

La guerra di Troia è raccontata con un'infinità di dettagli talvolta molto cruenti. Le ferite sanguinano a fiotti, i guerrieri urlano continuamente, le battaglie si svolgono in un frastuono di armi e grida di guerra. Un'esperienza impressionante per il lettore.

